

TSINAJOS verso il 1680. » Egli avea l'età, dice Kaem-
 » pfer, di quarantatre anni quando io mi trovava al Giap-
 » pone (nel 1693), ed erano già da dodici a tredici anni
 » dacchè regnava ». Gli autori della Storia universale van-
 » tano molto le sue qualità politiche e morali.

Al dir di un moderno, i Giapponesi sono di tutti i
 popoli dell' Asia il solo che non fu mai soggiogato, che
 non è come tant' altri un misto di differenti nazioni, ma
 che pare aborigine; e quando pure discendesse dai Tartari,
 giusta l'opinione del p. Couplet, rimane sempre certo che
 egli non ha nulla dei popoli vicini. Tien qualche cosa del-
 l'Inglese per la fiera che è comune con quegl' isolani e
 pel suicidio che si reputa così frequente in queste due estre-
 mità del nostro emisfero. Ma il suo governo non rassomi-
 glia nè a quello della gran Bretagna nè a quello dei Ger-
 mani. Il suo sistema non si è trovato nei loro boschi.

» Avremmo dovuto conoscere, dice lo stesso scrittore,
 » quella regione sino dal secolo XIII dal racconto fattone
 » dal celebre Marco Polo. Questo illustre veneziano avea
 » viaggiato per terra la China, ed avendo lunga pezza ser-
 » vito sotto uno dei figli di Gengiskan, ebbe nozioni di
 » quell' isole che noi chiamiamo Giappone, e ch' egli ap-
 » pella Zipangri. Ma i suoi contemporanei che ammetteva-
 » no le fole più grossolane non credettero alle verità an-
 » nunciate da Marco Polo, e il suo manoscritto rimase per
 » lunga pezza ignorato; venne finalmente nelle mani di
 » Cristoforo Colombo nè poco gli valse a confermarlo nella
 » sua speranza di rinvenire un nuovo mondo che potesse
 » congiungere l' Oriente coll' Occidente. Cristoforo non s' in-
 » gannò se non nell' opinione che il Giappone formasse par-
 » te dell' emisfero da lui scoperto, del che era talmente con-
 » vinto che approdato ad Hispaniola si credette nel Zipan-
 » gri di Marco Polo » (*M. Masson. de Morvilliers*).